

# RINNOVIAMO I CONTRATTI DEI LAVORATORI PUBBLICI !



## Abbiamo portato il Governo in Tribunale ...

Con l'iniziativa 1 euro per fare giustizia, insieme a migliaia di lavoratori che si sono costituiti in giudizio con noi, abbiamo presentato ricorso contro il blocco degli stipendi, per far cessare il comportamento ingiusto e lesivo della dignità dei lavoratori pubblici da parte dei governi che si sono succeduti. Il 27 novembre 2013 il Tribunale di Roma si è pronunciato sul ricorso presentato dalla FLP e ha riconosciuto fondata l'eccezione di incostituzionalità. Ai primi di maggio del 2014 l'ordinanza è stata trasmessa alla Suprema Corte.

## Abbiamo presentato la piattaforma contrattuale ...

Ma non abbiamo esaurito la nostra azione nelle aule dei tribunali. Siamo stati gli unici a presentare giugno 2013 la piattaforma rinnovo dei contratti. Chiediamo l'avvio delle e rivendichiamo economici che potere d'acquisto pubblici che in perso più del 20% della spesa.

a  
per il

trattative  
incrementi  
recuperino il  
dei lavoratori  
questi anni hanno  
loro capacità di

## Abbiamo dove reperire le

Le risorse per sbloccare i contratti ci sono, se si intende veramente cambiare registro. Vanno reperite con una serio contrasto all'evasione fiscale che sottrae ogni anno circa 200 miliardi di euro alle casse dello Stato, una vera lotta agli sprechi, alle ruberie, agli appalti gonfiati, alle esternalizzazioni e consulenze, abbassando le mega-retribuzioni dei troppi manager e direttori generali.

## indicato al Parlamento risorse per i contratti ...



# L'Ordinanza del Tribunale di Roma

---

Il 27 novembre 2013 il Tribunale di Roma si è pronunciato sul ricorso presentato dalla FLP con l'Ordinanza del giudice Ileana Fedele. Ai primi di maggio del 2014 l'ordinanza è stata trasmessa alla Suprema Corte.



## TRIBUNALE di ROMA

OMISSIS

“venendo al merito, le disposizioni censurate, siccome sopra riportate, e valutate nell'ambito complessivo del contesto in cui sono inserite, fanno emergere quale non manifestamente infondato, in parte qua, un dubbio di legittimità costituzionale, sotto molteplici e concorrenti parametri, anche ulteriori rispetto a quelli prospettati dalla parte ricorrente. In particolare, sussistono, ad avviso del giudicante, i presupposti per sollevare la questione di legittimità costituzionale con riguardo ai seguenti profili: violazione degli artt. 35 e 39 Cost. nonché dell'art. 36 Cost.: la sospensione della possibilità di negoziare, anche solo in ordine ad incrementi retributivi, viene a determinare, indirettamente, un'anomala interruzione dell'efficacia delle disposizioni vigenti in materia e, quindi, del valore dell'autonomia negoziale riservata alle parti nell'ambito della contrattazione collettiva, interruzione determinata a causa della esclusiva ed affatto peculiare posizione dello Stato-datore di lavoro. Peraltro, in un regime normativo nel quale la retribuzione è determinata da accordi di categoria, il rispetto del principio costituzionale della proporzionalità tra il lavoro svolto e la sua remunerazione è affidato proprio allo strumento del contratto collettivo (...omissis...) conseguentemente, l'inibizione prolungata della contrattazione in ordine all'adeguamento dei trattamenti retributivi può sollevare illegittimo dubbio di una conseguente violazione del principio di proporzionalità e sufficienza della retribuzione. Violazione dell'art. 3 Cost., anche in relazione all'art. 2 Cost.: la disposizione in contestazione solleva ulteriori ed autonomi dubbi di non manifesta infondatezza per violazione dei principi di uguaglianza, ragionevolezza legislativa e di solidarietà sociale, di cui agli artt. 3 e 2 Cost.

**P.Q.M.**

dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale, sospende il giudizio e dispone la trasmissione immediata degli atti alla Corte Costituzionale”.



## LA NOSTRA AZIONE

Ma la CSE/FLP non si è limitata a denunciare l'insostenibile situazione derivante dal mancato rinnovo dei contratti pubblici e non ha inteso esaurire la sua azione nelle aule dei tribunali per far cessare il comportamento ingiusto, discriminatorio e lesivo della dignità dei lavoratori pubblici da parte dei governi che si sono succeduti.

Abbiamo infatti elaborato e presentato a giugno 2013, prima che entrasse in vigore il nuovo blocco fino al 2015, le piattaforme contrattuali, per il previsto iter procedurale.

Abbiamo proposto in tutte le sedi anche istituzionali Linee programmatiche che comunque mantengono tutta la loro attualità e che costituiscono la base di azione per il negoziato, che riteniamo ormai sia ineludibile avviare comunque da parte del Governo, a distanza di 5 anni dall'ultimo rinnovo, ed a fronte delle dichiarazioni rilasciate in tal senso dal Sottosegretario alla Funzione Pubblica Righetti.

Non siamo disponibili in alcun modo a confrontarci, come pure qualcuno ha preconizzato e anche accettato, su un contratto solo giuridico, ma rivendichiamo con forza incrementi economici che possano recuperare il potere d'acquisto dei lavoratori pubblici che in questi anni hanno perso più del 20% della loro capacità di spesa.

Sulla parte economica dando quindi un segnale tangibile di difesa del potere di acquisto delle retribuzioni, per una categoria che mette insieme oltre tre milioni di famiglie italiane non diverse da quelle di altri settori del lavoro e che affrontano i sacrifici ed il peso di una crisi che poggia quasi per intero sul lavoro dipendente.

Sulla parte normativa rivisitando gli assetti ordinamentali ormai obsoleti per una amministrazione pubblica che vuole rimodernarsi, che metta fine alla giungla dei trattamenti giuridici, rafforzi i processi di formazione e di riqualificazione, anche affrontando senza timore le problematiche della performance partendo da quelle delle amministrazioni e dei dirigenti, anche mutuando modelli evoluti ed aprendo una discussione a valle di un processo di riorganizzazione chiaro ed evidente.

La spesa pubblica gonfiata e fuori controllo non è quella degli stipendi dei lavoratori pubblici. Le risorse per sbloccare i contratti ci sono, se si intende cambiare registro.

Vanno reperate con una vera e non semplicemente declamata lotta agli sprechi, alle ruberie, agli appalti gonfiati, alle esternalizzazioni e consulenze, rendendo compatibili le retribuzioni dei troppi manager e direttori generali. Da una seria lotta all'evasione fiscale, che sottrae ogni anno circa 200 miliardi di euro alle casse dello Stato.

L'Europa non può essere invocata solo quando bisogna tagliare gli stipendi ai pubblici dipendenti o quando si tenta di smantellare la Pubblica Amministrazione, ma, invece, bisogna guardare all'Europa anche per ridare dignità ai pubblici dipendenti italiani che hanno le retribuzioni tra le più basse d'Europa.





## LE NOSTRE PRIORITA' PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI

**Il Diritto al rinnovo dei contratti e un effettivo recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni**, non disperdendo le risorse nei mille rivoli degli integrativi, ma recuperando significativamente sul fronte delle retribuzioni tabellari. I nuovi CCNL dovranno prevedere, oltre ad un cospicuo indennizzo per il mancato recupero del differenziale inflattivo del biennio 2008-2009 e del blocco della contrattazione nel triennio 2010-2013, l'adeguamento pieno dei salari al costo della vita. La richiesta è quindi di adeguare per intero le retribuzioni tabellari almeno al tasso di inflazione programmata, previsto per i rinnovi contrattuali del triennio 2013-2015, calcolato dall'ISTAT nel quale l'ISAE, istituto designato al calcolo, è confluito.

**Il rilancio della contrattazione integrativa e delle relazioni sindacali**, superando la logica perversa dei tagli e dei tetti predeterminati al ribasso, assicurando le risorse per garantire adeguati livelli di funzionalità ed efficienza, anche mediante l'utilizzo di quota parte del ritorno economico legato alle economie di spesa. **La CSE/FLP è convinta che la scelta di modernizzare la macchina pubblica non possa prescindere da un reale coinvolgimento delle parti sociali** e per fare ciò, occorre abrogare quelle norme, volute da Brunetta, che azzerano la contrattazione e la partecipazione. Una Pubblica Amministrazione che funziona non può prescindere infatti dal pieno coinvolgimento dei lavoratori attraverso la valorizzazione della contrattazione di secondo livello e l'accrescimento del ruolo delle RSU nei singoli uffici.

**Un ordinamento professionale** che possa ridare dignità al personale e nuove opportunità professionali dopo i continui interventi governativi finalizzati a ridurre e contenere il numero e la spesa degli organici e l'adozione di norme restrittive in materia di sviluppo economico e progressioni di carriera. Riteniamo che sia necessario un percorso mirato da un lato ad assicurare che l'esperienza nel lavoro sia riconosciuta e valorizzata e che dall'altro che vi siano strumenti premiali che permettano di "mettersi in gioco" e misurarsi ai fini di un adeguato sviluppo professionale.

**Una Formazione** che sia finalmente orientata allo sviluppo delle competenze, alla valorizzazione delle risorse umane fattore strategico per lo sviluppo delle organizzazioni

**Sul rapporto di lavoro** continueremo a batterci per riaffermare e migliorare le norme contrattuali, per superare le discriminazioni e le continue interpretazioni restrittive, negli ultimi tempi ancora più acuiti con l'emanazione di ulteriori disposizioni e circolari interpretative, che rendono sempre più penalizzante la condizione di lavoratore pubblico.

La nostra azione riguarderà in particolare il **trattamento della malattia e delle gravi patologie, l'istituto dei permessi retribuiti, i congedi parentali, l'articolazione dell'orario di lavoro, l'assistenza ai minori ed ai diversamente abili, il telelavoro, il diritto allo studio.**

